

FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA: I DATI DEL 2023

27,2 miliardi di euro di fatturato nel 2023: la Federazione Carta e Grafica si conferma un'eccellenza del Made in Italy (1,3% del Pil), seppure in un anno complesso.

Il fatturato di filiera nel 2023 diminuisce del 13,4% rispetto al 2022: un calo in parte motivato dall'effetto inflativo che aveva "gonfiato" i fatturati dell'anno prima, ma anche conseguente a un reale rallentamento della produzione nella maggioranza dei comparti. Soffrono sia la domanda interna, sia l'export. Il saldo della bilancia commerciale resta ampiamente positivo a 3,7 miliardi di euro. Stime in leggero miglioramento sul primo trimestre 2024, ma andamento lento macroeconomico nazionale e internazionale, consumi stagnanti, tassi alti e tensioni geopolitiche generano preoccupazione.

I risultati della Federazione

Nel 2023 il valore di fatturato del complesso dei 4 settori appartenenti alla Federazione Carta e Grafica (macchine per la grafica e la cartotecnica, cartario, grafico e cartotecnico trasformatore) si assesta a 27,2 miliardi di euro. La Federazione si conferma quindi nel 2023 un'eccellenza del Made in Italy, rappresentando col suo fatturato l'1,3% del Pil. Il saldo della bilancia commerciale con l'estero si conferma ampiamente positivo in valore assoluto a 3,7 miliardi di euro. Si stima che la filiera coinvolga oltre 16.000 aziende, con più di 160.000 addetti.

Struttura e risultati complessivi 2023



Struttura e risultati per settore 2023

	CARTARIA	MACCHINE (PER GRAFICA E CARTOTECNICA)	GRAFICA	CARTOTECNICA TRASFORMATRICE	TOTALE
AZIENDE	119	250	12.700	3.050	16.119
ADDETTI	19.000	8.750	70.650	62.200	160.600
FATTURATO (milioni di €)	8.160	3.050	6.009	9.971	27.190
SALDO DELLA BILANCIA COMMERCIALE (milioni di €)	-195	1.138	530	2.241	3.714

Rispetto ai 31,4 miliardi di euro del 2022, si registra nel 2023 un calo del fatturato della filiera Carta e Grafica di 4,2 miliardi di euro (-13,4%).

Le analisi settoriali evidenziano che la diminuzione del fatturato del 2023 accomuna, con intensità decisamente diverse, 3 settori su 4 della Federazione, con la posi-

tiva eccezione del settore delle macchine per la grafica e la cartotecnica, che presenta un aumento del 3,6%. Il calo del fatturato è intenso soprattutto per il settore cartario (-26,6%) e per il settore grafico (-11,5%), mentre è più moderato per il settore cartotecnico trasformatore (-5,5%).

Fatturato e produzione per settore 2023

	 CARTARIA	 MACCHINE (PER GRAFICA E CARTOTECNICA)	 GRAFICA	 CARTOTECNICA TRASFORMATRICE	TOTALE
FATTURATO (milioni di €)					
2023	8.160	3.050	6.009	9.971	27.190
2022	11.120	2.945	6.789	10.547	31.401
VARIAZIONE % 2023/2022	-26,6	3,6	-11,5	-5,5	-13,4
PRODUZIONE (tons)	-14,0		-18,5	-5,8	
VARIAZIONE % 2023/2022					

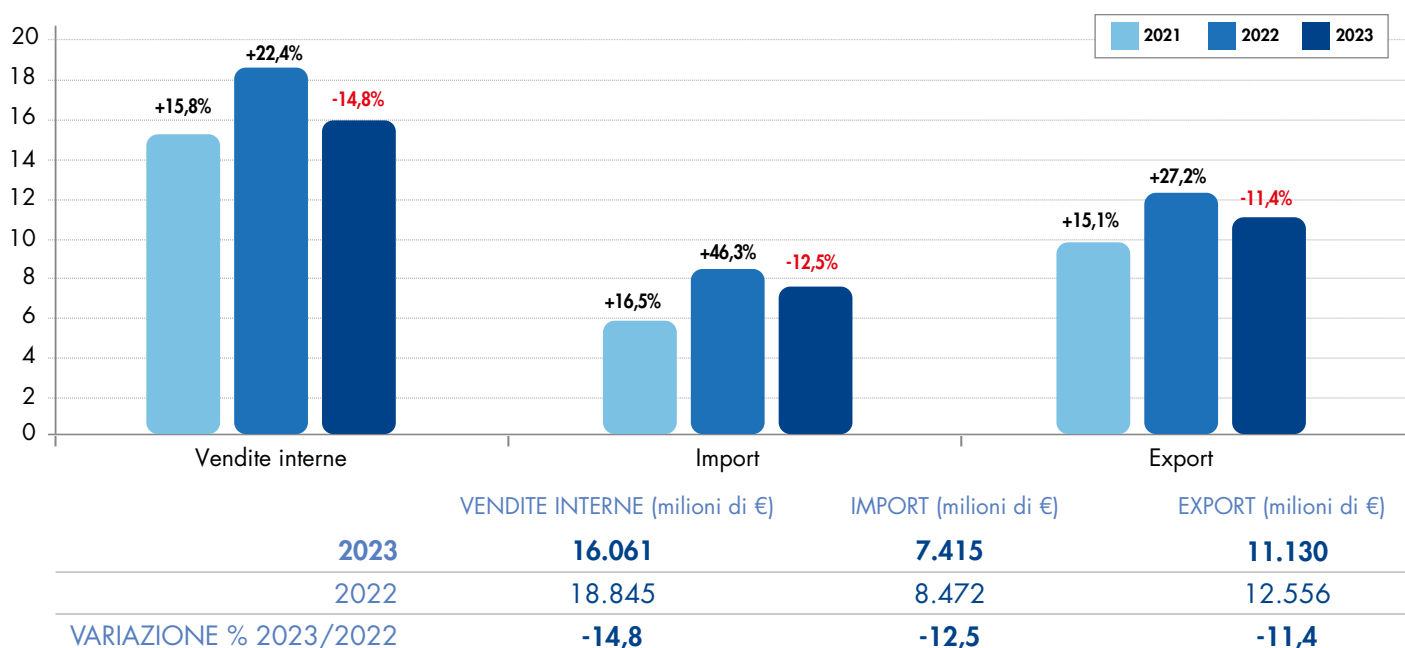
Questa flessione del fatturato 2023 della filiera è in parte spiegabile con la forte crescita (+24,3%) che si era registrata nel 2022, a causa dell'effetto inflativo. I prezzi dei prodotti cartari erano infatti necessariamente cresciuti per i tentativi delle cartiere di recuperare gli ingenti rincari di materie prime fibrose, energia e trasporti e il fenomeno inflativo si era "trasferito" anche sul settore grafico e cartotecnico trasformatore, seppure in modo non sufficiente e tempestivo per evitare l'erosione dei margini operativi.

Al di là di questo fenomeno, le forti diminuzioni a valore di tutti gli indicatori 2023 sono però anche legate a un reale rallentamento della produzione e dei quantitativi di

vendita, fenomeno recessivo in corso con diverse intensità nella maggioranza dei settori già dal secondo semestre 2022 e che ha portato nel 2023 a flessioni produttive del 14% nel settore cartario, del 18,5% nel settore grafico e a un calo del 5,8% nel settore cartotecnico trasformatore. Il fenomeno inflativo del 2022 e quello recessivo del 2023 hanno determinato un calo sia delle vendite interne (-14,8%), sia dell'import (-12,5%), sia dell'export (-11,4%) della filiera, dopo le rilevanti crescite registrate nel 2021 e nel 2022. A una situazione di domanda complessa sul fronte nazionale, si è quindi sommato nel 2023 un generale rallentamento del commercio con l'estero.

Vendite interne, import ed export 2021-2023

(Miliardi di euro e var. % su anno precedente)



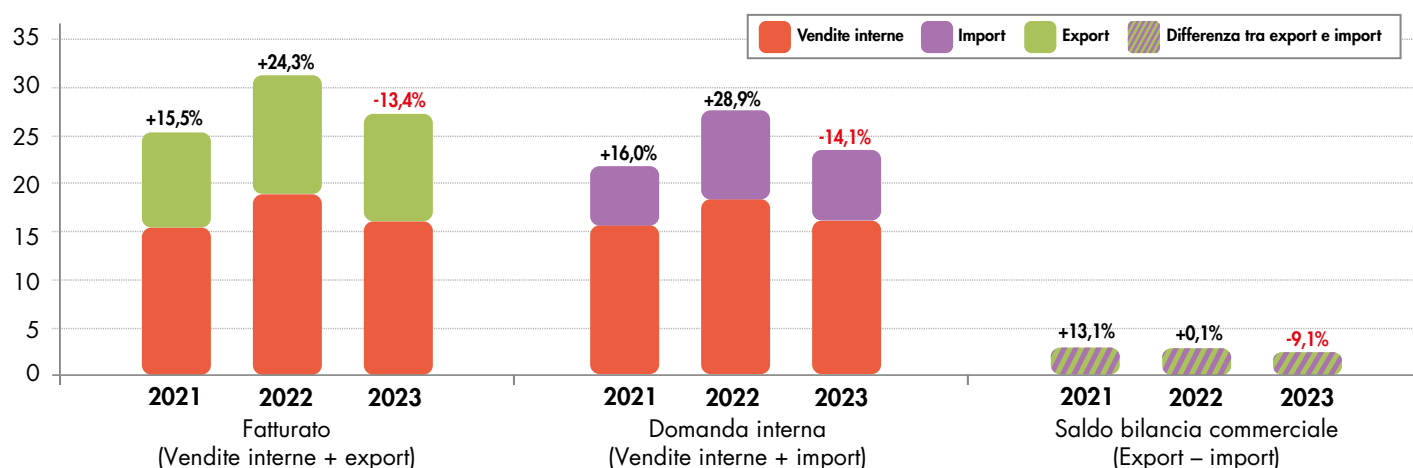
Analizzandone le componenti, il calo del fatturato 2023 della filiera è quindi conseguenza della riduzione sia delle vendite interne (-14,8%), sia dell'export (-11,4%). Mentre la domanda interna (rappresentata dal consumo apparente) si contrae del 14,1%, per una riduzione anche dell'import (-12,5%). Va sottolineato che nel 2023 l'export continua comunque a rappresentare un rilevante 40,9% del fatturato.

Il saldo della bilancia commerciale con l'estero resta inoltre ampiamente positivo nel 2023, a 3,7 miliardi di euro, pur diminuendo del 9,1% sul 2022.

In termini temporali, dopo un primo trimestre 2023 già moderatamente negativo su tutti gli indicatori, il secondo e terzo trimestre hanno accentuato questa tendenza di forte rallentamento del giro d'affari della filiera, che si è solo parzialmente attenuata nel quarto trimestre 2023. ■

Fatturato, domanda interna e saldo bilancia commerciale 2021-2023

(Miliardi di euro e var. % su anno precedente)



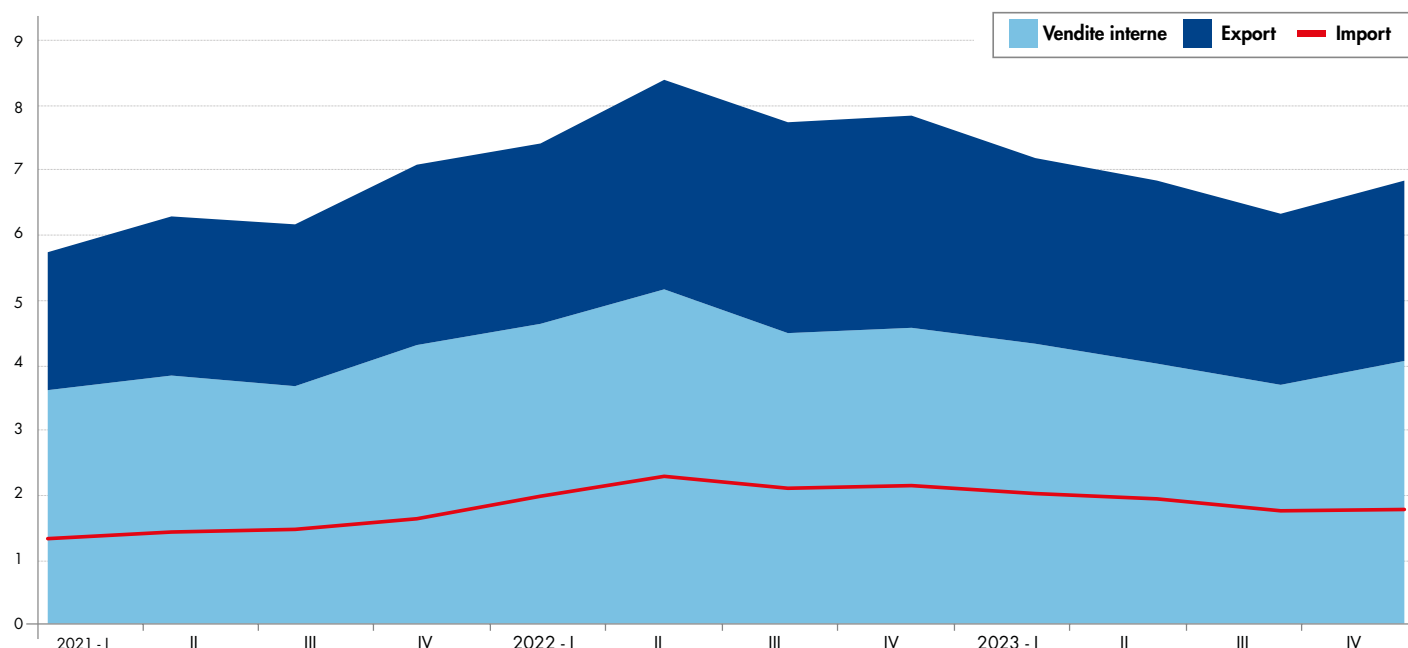
DOMANDA INTERNA (milioni di €)

SALDO DELLA BILANCIA COMMERCIALE (milioni di €)

2023	23.476	3.714
2022	27.317	4.085
VARIAZIONE % 2023/2022	-14,1	-9,1

Componenti del fatturato 2021-2023

Miliardi di euro - dati trimestrali



Tendenze del primo trimestre 2024

Le indicazioni delle imprese della Federazione Carta e Grafica sul primo trimestre 2024 evidenziano un generale lieve miglioramento rispetto al trimestre precedente nel settore cartario e nel comparto delle macchine per la grafica e la cartotecnica, mentre sono stabili o moderatamente negative nel settore grafico e cartotecnico trasformatore.

Le preoccupazioni di inizio 2024 delle aziende si concentrano sul complesso quadro macroeconomico nazionale ed europeo, all'insegna della crescita moderata, e sull'inflazione che, pur in significativo rallentamento, continua a deprimere il potere d'acquisto dei consumatori (determinando consumi stazionari) e quello delle aziende clienti, la cui liquidità è condizionata dall'one-

rosità del credito alle imprese, che penalizza anche gli investimenti. La produzione industriale ha iniziato il 2024 in difficoltà.

Resta piuttosto critico il quadro per la domanda estera. I rischi legati alle tensioni geopolitiche, dalla guerra in Ucraina, al conflitto israelo-palestinese nella Striscia di Gaza, alla crisi del Mar Rosso che incide su costi e tempi di trasporto, potrebbero indurre risalite dei prezzi delle materie prime energetiche, con pesanti conseguenze in particolare sull'attività di un settore "energy intensive" come il cartario e sulla già compromessa competitività dei suoi prodotti, ma in generale con possibili ricadute anche sugli altri settori della Federazione Carta e Grafica. ■



I RISULTATI DEI SINGOLI SETTORI DELLA FEDERAZIONE

Macchine per la grafica e la cartotecnica

Dopo aver chiuso un 2022 con indicatori tutti in crescita rispetto all'anno precedente, **l'industria italiana delle macchine grafiche e di trasformazione** nel 2023 evidenzia un rallentamento in termini di domanda. Nel quarto trimestre 2023 il fatturato ha registrato una crescita del 9%, arrivando a 803 milioni di euro; il commercio estero ha evidenziato un calo sia dell'export (-9,1%), sia dell'import (-29,4%). Il consumo è cresciuto del 17,6% rispetto allo stesso periodo del 2022, attestandosi a 399 milioni di euro. In ragione d'anno nel 2023 il fatturato è aumentato del 3,6% rispetto al 2022, raggiungendo un valore di

3,05 miliardi di euro. Nel 2023 le esportazioni hanno segnato un incremento del 2,7% rispetto al 2022, mentre le importazioni sono diminuite (-10,3%). La domanda complessiva è calata dello 0,9% rispetto all'anno precedente, per un valore di 1,91 miliardi di euro.

Come emerge dalla rilevazione statistica del quarto trimestre 2023, le previsioni congiunturali sull'andamento del fatturato nel **primo tri-**

mestre 2024 indicano stabilità per il 50% dei rispondenti; seguono le risposte di crescita (30%) e diminuzione (20%). Le previsioni relative alla quota percentuale di export per il primo trimestre 2024 sono, per la maggior parte dei rispondenti, di stabilità (44,4%), seguite da crescita (33,3%). Le risposte pessimiste si attestano su una quota del 22,3% dei rispondenti, in aumento rispetto alla rilevazione precedente. ■

MACCHINE per la grafica e la cartotecnica	2021	2022	2023
FATTURATO (Variazione % su anno precedente)	15,0	7,3	3,6

Cartario

La persistente debolezza della domanda, sia interna che estera, ed una generale perdita di competitività hanno continuato a condizionare l'attività delle cartiere nel 2023: sulla base dei dati ufficiali, il **2023** si è chiuso per il **settore cartario** con una produzione di circa 7,5 mln ton (minimo storico dal 1995), inferiore del 14% ai volumi 2022, con andamenti nettamente differenziati tra primo e secondo semestre: -20,4% nel gennaio-giugno sui volumi ancora in ripresa dei primi 6 mesi 2022 (+1,7% sul 2022); -5,4% nella seconda metà dell'anno rispetto al risultato in forte contrazione dello stesso periodo 2022 (-19,7% sul 2021). A livello di singoli comparti da segnalare, per i volumi coinvolti, la minor produzione di carte e cartoni per packaging (-10,2%), che si è però confermata poco al di sotto dei livelli del biennio pre-pandemia. Più contenuta la riduzione dei volumi di carte per usi igienico-sanitari (-2,3%) rispetto a quelli sostanzialmente stabili del 2022 (+0,3% sul 2021). Sensibili le riduzioni presentate dalle carte per usi grafici (-34,3%)

e dalle altre specialità (-19,6%), comparti produttivi i cui volumi si collocano molto al di sotto dei livelli pre-pandemia. Il fatturato del settore è stimato nel 2023 in riduzione del 26,6% sul 2022 (+36,7% sul 2021), calando a 8,16 miliardi di euro.

La dinamica del valore della produzione è connessa alla sfavorevole evoluzione dei livelli produttivi, ma anche a prezzi dei prodotti delle cartiere generalmente al di sotto di quelli dei 12 mesi 2022, con riduzioni particolarmente accentuate (oltre il -20%) per le tipologie di carte per ondulatori e per le carte per usi igienico-sanitari. La domanda interna di prodotti cartari (stimata dal dato di consumo apparente), si è confermata a fine anno in forte contrazione (-12,9%) rispetto ai volumi ancora in aumento del 2022 (+2% sul 2021), collocandosi poco sopra i volumi 1995-96. La riduzione della domanda interna è confermata dalle minori importazioni (-10,5%), che erano in forte espansione nel 2022 (+11,7% sui 12 mesi 2021). La quota di domanda interna soddisfatta da prodotti importati risul-

ta pari al 53,5% (52% nei 12 mesi 2022; poco più del 47% nel 2021; intorno al 51% nel 2018/2019).

Proseguita nel 2023 la compressione della domanda estera di carte e cartoni: -11,8% rispetto al 2022, quando l'export si era ridotto dell'11,6% sui volumi record del 2021. La quota di produzione destinata ai mercati esteri è pari al 43,1% (42,1% nel 2022; intorno al 43% tra il 2018 e il 2021).

Collegato con la dinamica negativa della produzione di carte e cartoni per packaging, è il minore consumo di carta da riciclare (-7%); tuttavia, il tasso di utilizzo medio di questa materia prima si è collocato sul 67% (62% nel 2022).

Per quanto riguarda il **primo trimestre 2024**, le uniche indicazioni provengono dalle sintesi dell'ultima indagine congiunturale che descrivono un quadro in generale, lieve miglioramento rispetto ai due trimestri precedenti. Resta ancora critico il quadro descritto per la domanda estera. Le preoccupazioni delle cartiere si concentrano sul complesso

quadro macroeconomico nazionale ed europeo e sui livelli di inflazione che, pur in rallentamento, continua a deprimere il potere d'acquisto dei clienti delle cartiere, la cui liquidità è condizionata dall'onerosità del credito alle imprese. I rischi legati alle tensioni geopolitiche, in particolare alla crisi del Mar Rosso che incide su costi e tempi di trasporto, potrebbero indurre risalite dei prezzi delle materie prime energetiche, con pesanti conseguenze sull'attività di un settore "energy intensive" come il cartario e sulla già compromessa competitività dei suoi prodotti. Ulteriore, ma

non ultima, fonte di preoccupazione sono le quotazioni delle materie prime fibrose, principalmente le cellulose, in continua risalita da settembre 2023. Secondo la stampa specialistica tali nuovi apprezzamenti sarebbero riconducibili a bassi livelli dei

magazzini in Europa, problemi logistici legati all'instabilità del contesto internazionale, un aumento modesto ma visibile della domanda di carta e una certa ripresa del mercato cinese, soprattutto dopo le vacanze del Capodanno Lunare. ■

CARTARIO	2021	2022	2023
FATTURATO (Variazione % su anno precedente)	27,9	36,7	-26,6
PRODUZIONE (Variazione % su anno precedente)	11,8	-8,9	-14,0

Grafico

Dopo 4 trimestri 2023 negativi, con flessioni intense soprattutto nel secondo e terzo trimestre dell'anno, il settore grafico chiude il **2023** con una diminuzione della produzione del 18,5% e un calo del fatturato dell'11,5% sul 2022. La stima di chiusura 2023 fa calare il giro d'affari del comparto a 6,01 miliardi di euro. A livello produttivo, la negativa performance nel 2023 è determinata principalmente dalla grafica pubblicitaria e commerciale (-20,4%), mentre la grafica editoriale ha una perdita a due cifre ma meno significativa (-15,2%). In termini di prodotto, vi è un intenso calo della produzione 2023 soprattutto per gli stampati pubblicitari e commerciali (-21%), le riviste (-18,1%) e i libri (-14,2%), mentre resta leggermente in positivo la produzione di modulistica (+0,2%). In termini di domanda, in un quadro macroeconomico stagnante nella seconda parte dell'anno e caratterizzato dalla crescita modesta (Pil +0,9%, consumi +1,2%), con un'inflazione

che rallenta ma resta ancora alta (inflazione IPCA +5,9%), si conferma nel 2023 una tenuta sostanziale delle vendite di libri (-0,7% in copie vendute, +0,8% in valore per l'Aie). Il 2023 chiude in positivo per gli investimenti pubblicitari, con un +2,6% per Nielsen, a seguito di una ripresa nella parte finale dell'anno. Va però ancora abbastanza male la pubblicità sulla stampa (-2,4% su un difficile 2022), per un -4% sui quotidiani e +0,8% sui periodici. Cala piuttosto significativamente l'advertising della grande distribuzione organizzata (-4,1%), determinando la flessione della stampa di volantini e cataloghi della GDO. Continua la crisi dell'ADV

in direct mail (-11,6%), mentre prosegue a due cifre la ripartenza degli investimenti pubblicitari in affissioni (+11,5). La diminuzione del fatturato settoriale grafico 2023 si rileva ed è influenzato dalla componente estera, che ha un profilo fortemente negativo durante tutto l'anno: le esportazioni in valore grafiche nel 2023 si riducono del 16,9%, ma, al netto dell'effetto inflativo, le esportazioni in quantità hanno una flessione del 35,3%, per cui conta l'"effetto prezzi".

Le prime indicazioni sul **primo trimestre 2024** sul settore grafico fanno intravedere un quadro piuttosto stabile, all'insegna del calo moderato della produzione e del fatturato. ■

GRAFICO	2021	2022	2023
FATTURATO (Variazione % su anno precedente)	9,5	13,5	-11,5
PRODUZIONE (Variazione % su anno precedente)	10,0	-11,4	-18,5

Cartotecnico trasformatore

A seguito di un trend negativo soprattutto nel secondo e terzo trimestre dell'anno, il **settore cartotecnico trasformatore chiude il 2023** con il fatturato in

calo del 5,5%, a fronte di una diminuzione della produzione leggermente più negativa, del 5,8% sul 2022. La stima di chiusura 2023 fa scendere il giro d'affari del comparto a 9,97

miliardi di euro.

Nello specifico nel 2023 la produzione di imballaggio in carta, cartone e flessibile diminuisce del 5,3%, a fronte di un calo più intenso del 12,1%

della produzione cartotecnica. Fra i principali prodotti dell'imballaggio, nel 2023 la produzione di cartone ondulato diminuisce del 4,8%, quella di astucci pieghevoli cala del 5,3% e quella degli imballaggi flessibili si riduce intorno al 4%, mentre la produzione di sacchi flette più significativamente del 17,4%. Differenziati, ma negativi, fra il -6% e il -15%, i risultati produttivi 2023 dei principali prodotti della cartotecnica, fra cui etichette autoadesive (-7,8%) e tubi di cartone (-15%).

In termini di domanda, in un quadro macroeconomico stagnante nella seconda parte dell'anno e caratterizzato dalla crescita modesta (Pil +0,9%, consumi +1,2%), con un'inflazione che rallenta ma resta ancora alta (inflazione IPCA +5,9%), è

più negativa la performance della produzione industriale complessiva (-2,9%); in termini di principali settori della domanda di imballaggio, va male la produzione di alimentare-bevande (-1,6%), mentre va molto bene quella di farmaceutica (+7,3%) e di cosmesi-profumeria (+13,3% in valore).

Le esportazioni in valore della cartotecnica trasformazione sono in calo nel 2023 (-6,8%), influenzando

negativamente il trend del fatturato settoriale; le esportazioni in quantità, al netto dell'effetto inflativo, hanno un risultato negativo a due cifre (-11%), per cui conta l'effetto prezzi".

Le prime indicazioni sul **primo trimestre 2024** sul settore cartotecnico trasformatore evidenziano un quadro stabile sul fronte della produzione e moderatamente negativo su quello del fatturato. ■

CARTOTECNICO TRASFORMATORE	2021	2022	2023
FATTURATO (Variazione % su anno precedente)	9,6	25,5	-5,5
PRODUZIONE (Variazione % su anno precedente)	10,6	-3,1	-5,8



FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

Federazione tra le Associazioni Industriali della Carta, Stampa, Cartotecnica, Trasformazione e relative Tecnologie

Presidente: Michele BIANCHI

Direttore: Maurizio D'ADDA

ASSOCARTA

Presidente: Lorenzo POLI – Direttore generale: Massimo MEDUGNO

ASSOGRAFICI

Presidente: Emilio ALBERTINI – Direttore generale: Maurizio D'ADDA

ACIMGA

Presidente: Daniele BARBUI – Direttore generale: Enrico BARBOGLIO

Soci aggregati

Comieco e Unione GCT Milano

La Federazione Carta e Grafica (www.federazionecartagrafica.it) aderisce a Confindustria ed è composta da:

- **ASSOCARTA** (Associazione Italiana fra gli Industriali della Carta, Cartoni e Paste per Carta – www.assocarta.it),
- **ASSOGRAFICI** (Associazione Nazionale Italiana Industrie Grafiche, Cartotecniche e Trasformatrici – www.assografici.it),
- **ACIMGA** (Associazione dei Costruttori Italiani di Macchine per l'Industria Grafica, Cartotecnica, Cartaria, di Trasformazione e Affini – www.acimga.it).

Soci aggregati sono **Comieco** (Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica – www.comieco.org) e **Unione GCT Milano** (Unione Industriali Grafici Cartotecnici Trasformatori Carta e Affini della Città metropolitana di Milano – www.gct.mi.it).

Documento a cura del Centro Studi di Federazione:

Alessandro Rigo (Assografici), *Responsabile Centro Studi Federazione*

Cinzia Caradini (Assocarta)

Giuliana Merli (Acimga)

FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA: CHI SIAMO E COSA RAPPRESENTIAMO

La Federazione Carta e Grafica rappresenta la filiera della produzione di carta e cartone e della sua trasformazione in imballaggi in carta, cartone e flessibili, prodotti cartotecnici e articoli igienico-sanitari, della grafica e stampa, oltreché dei fornitori dei relativi macchinari. La filiera rappresentata dalla Federazione Carta e Grafica esprime un valore di 27,2 miliardi di euro di fatturato (1,3% PIL), generato da circa 160.600 addetti diretti in 16.119 imprese.

UNA FILIERA ESSENZIALE, STRATEGICA E CIRCOLARE

La filiera Carta e Grafica è una filiera essenziale per alcune attività chiave della società e deve essere considerata strategica in fasi emergenziali, come durante la pandemia Covid-19 del 2020-2021, in cui l'utilizzo delle carte igienico-sanitarie, fondamentale presidio per l'igiene, è stato imprescindibile, oppure durante la crisi energetica del 2021-2022. La filiera, coi suoi imballaggi, svolge un ruolo fondamentale nel garantire forniture sicure di prodotti alimentari e farmaceutici e altro ancora, di vitale importanza e cruciali per l'Italia e l'Europa. Senza imballaggio molti trasporti sarebbero impossibili, per cui molte merci e prodotti fondamentali per la cittadinanza non sarebbero disponibili. Senza contare il settore delle carte speciali, usate, ad esempio, come filtri nel settore meccanico o nel comparto medicale. Inoltre, ma non meno importante, la carta e la stampa sono indispensabili nel campo dell'informazione. Oltre che essere essenziale, la filiera della Carta e della Grafica è circolare. I settori rappresentati dalla Federazione infatti non solo producono beni, materiali e tecnologie essenziali per clienti e consumatori, ma sono centrali per lo sviluppo dell'economia circolare, in quanto la carta, rinnovabile, compostabile e riciclabile, è il biomateriale per eccellenza. La fermata delle cartiere comporterebbe l'arresto del riciclo di carta e cartone e, quindi, della raccolta differenziata. In questa prospettiva l'Italia, anche grazie all'operato del Consorzio Comieco, è un'eccellenza sia per il tasso di riciclo che per la qualità e il funzionamento del sistema: un valore che va preservato. Nel 2023 il consumo di carta da riciclare nel nostro Paese è stato di circa 5 milioni di tonnellate (-7% rispetto al 2022), valore che pone l'Italia al 2° posto tra i principali Paesi riciclatori in Europa, dopo la Germania. Attualmente inoltre gli imballaggi di carta e cartone vengono riciclati in Italia per oltre l'85%, risultato raggiunto con anticipo sull'obiettivo UE al 2025 e in linea al target dell'85% al 2030.

Per informazioni: *Ufficio Stampa Federazione Carta e Grafica*

Maria Moroni ufficiostampa@federazionecartagrafica.it – tel. 02 29003018 – mob. 340 3219859